

# Luca

**20** <sup>1</sup> Un giorno, mentre istruiva il popolo nel tempio e annunciava il Vangelo, sopraggiunsero i capi dei sacerdoti e gli scribi con gli anziani <sup>2</sup> e si rivolsero a lui dicendo: "Spiegaci con quale autorità fai queste cose o chi è che ti ha dato questa autorità". <sup>3</sup> E Gesù rispose loro: "Anch'io vi farò una domanda. Ditemi: <sup>4</sup> il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?". <sup>5</sup> Allora essi ragionavano fra loro dicendo: "Se diciamo: "Dal cielo", risponderà: "Perché non gli avete creduto?". <sup>6</sup> Se invece diciamo: "Dagli uomini", tutto il popolo ci lapiderà, perché è convinto che Giovanni sia un profeta". <sup>7</sup> Risposero quindi di non saperlo. <sup>8</sup> E Gesù disse loro: "Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

<sup>9</sup> Poi prese a dire al popolo questa parabola: "Un uomo piantò una vigna, la diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano per molto tempo. <sup>10</sup> Al momento opportuno, mandò un servo dai contadini perché gli dessero la sua parte del raccolto della vigna. Ma i contadini lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote. <sup>11</sup> Mandò un altro servo, ma essi bastonarono anche questo, lo insultarono e lo mandarono via a mani vuote. <sup>12</sup> Ne mandò ancora un terzo, ma anche questo lo ferirono e lo cacciarono via. <sup>13</sup> Disse allora il padrone della vigna: "Che cosa devo fare? Manderò mio figlio, l'amato, forse avranno rispetto per lui!". <sup>14</sup> Ma i contadini, appena lo videro, fecero tra loro questo ragionamento: "Costui è l'erede. Uccidiamolo e così l'eredità sarà nostra!". <sup>15</sup> Lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero. Che cosa farà dunque a costoro il padrone della vigna? <sup>16</sup> Verrà, farà morire quei contadini e darà la vigna ad altri".

Udito questo, dissero: "Non sia mai!". <sup>17</sup> Allora egli fissò lo sguardo su di loro e disse: "Che cosa significa dunque questa parola della Scrittura:

*La pietra che i costruttori hanno scartato*

*è diventata la pietra d'angolo?*

<sup>18</sup> Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà e colui sul quale essa cadrà verrà stritolato".

<sup>19</sup> In quel momento gli scribi e i capi dei sacerdoti cercarono di mettergli le mani addosso, ma ebbero paura del popolo. Avevano capito infatti che quella parabola l'aveva detta per loro.

<sup>20</sup> Si misero a spiarlo e mandarono informatori, che si fingessero persone giuste, per coglierlo in fallo nel parlare e poi consegnarlo all'autorità e al potere del governatore. <sup>21</sup> Costoro lo interrogarono: "Maestro, sappiamo che parli e insegni con rettitudine e non guardi in faccia a nessuno, ma insegni qual è la via di Dio secondo verità. <sup>22</sup> È lecito, o no, che noi paghiamo la tassa a Cesare?". <sup>23</sup> Rendendosi conto della loro malizia, disse: <sup>24</sup> "Mostratemi un denaro: di chi porta l'immagine e l'iscrizione?". Risposero: "Di Cesare". <sup>25</sup> Ed egli disse: "Rendete dunque quello che è di Cesare a Cesare e quello che è di Dio a Dio". <sup>26</sup> Così non riuscirono a coglierlo in fallo nelle sue parole di fronte al popolo e, meravigliati della sua risposta, tacquero.

<sup>27</sup> Gli si avvicinarono alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: <sup>28</sup> "Maestro, Mosè ci ha prescritto: *Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello.* <sup>29</sup> C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. <sup>30</sup> Allora la prese il secondo <sup>31</sup> e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. <sup>32</sup> Da ultimo morì anche la donna. <sup>33</sup> La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie". <sup>34</sup> Gesù rispose loro: "I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; <sup>35</sup> ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: <sup>36</sup> infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. <sup>37</sup> Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roseto,

quando dice: *Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di*

*Giacobbe.* <sup>38</sup> Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui".

<sup>39</sup> Dissero allora alcuni scribi: "Maestro, hai parlato bene". <sup>40</sup> E non osavano più rivolgergli alcuna domanda.

<sup>41</sup> Allora egli disse loro: "Come mai si dice che il Cristo è figlio di Davide, <sup>42</sup> se Davide stesso nel libro dei Salmi dice:

*Disse il Signore al mio Signore:*

*Siedi alla mia destra*

<sup>43</sup> *finché io ponga i tuoi nemici*

*come sgabello dei tuoi piedi?*

<sup>44</sup> Davide dunque lo chiama Signore; perciò, come può essere suo figlio?".

<sup>45</sup> Mentre tutto il popolo ascoltava, disse ai suoi discepoli: <sup>46</sup> "Guardatevi dagli scribi, che vogliono passeggiare in lunghe vesti e si compiacciono di essere salutati nelle piazze, di avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti; <sup>47</sup> divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa".